

Lunedì 3 Ottobre > Lunedì della XXVII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde)

Gal 1,6-12 Sal 110 Lc 10,25-37: *Chi è il mio prossimo?*

Anche oggi nelle letture si realizza una singolare intensa coincidenza verso la novità dirompente del vangelo stesso:

Paolo rimprovera le comunità cristiane di Galazia, da lui stesso evangelizzate, di aver dimenticato la sostanza del vangelo da lui annunciato. Paolo insiste sul fatto che il vangelo di Gesù è dono di grazia dato a tutti: **abbatte muri, prescinde dai meriti, unifica realtà opposte (Gal 3,28)**. Novità che non si può contenere.

Nel vangelo Gesù annuncia per primo la stessa cosa attraverso una delle parabole più belle contenute nei vangeli, tipica di Luca, che è quella del samaritano. Il grande sovvertimento sta nel fatto che Gesù orienta a non rimanere bloccati sulla domanda: chi è il mio prossimo da amare? Gesù spalanca una finestra nuova che dilata gli orizzonti: non devi chiederti chi sia il tuo prossimo da amare, quasi che qualcuno sia da amare e qualcun altro no, ma sei tu che devi farti prossimo a chiunque, in modo da amare tutti proprio come Dio ama tutti. Gesù ci insegna così a porci e porre le domande giuste, rovesciando lo sguardo con cui scrutiamo la realtà. Per misurare quanto siamo lontani da questa realtà spalancata per noi dalla parabola del samaritano, sostenuta da tutta la predicazione di Gesù e poi degli apostoli, ci basta ascoltare e leggere le notizie quotidiane, l'innalzamento di muri in controtendenza con l'abbattimento di trent'anni fa, i referendum per sbarrare porte a persone in fuga, direi quasi referendum per cancellare vite umane, illudendosi che chiudendo le porte non esistano più, cessino d'essere un problema per noi. Oggi quei sacerdoti e leviti della parabola sono più mescolati fra tante categorie di persone e diviene difficile discernarli: forse abitano anche dentro di noi, in quelle nostre zone interne che resistono ad aprirsi e donarsi. **Invece un Samaritano**, *che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno' ". Invece un Samaritano vide ... è lui quello che somiglia a Gesù.*

La Liturgia di *Lunedì 3 Ottobre 2016*

=====

Lunedì della XXVII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4,17b)

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene,
che esaudisci le preghiere del tuo popolo
al di là di ogni desiderio e di ogni merito,
effondi su di noi la tua misericordia:
perdona ciò che la coscienza teme
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gal 1,6-12*)

Il Vangelo io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n'è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo.

Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!

Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 110*)

Rit: Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.

Le opere delle sue mani sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
da eseguire con verità e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.
La lode del Signore rimane per sempre.

Canto al Vangelo (*Gv 13,34*)

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 10,25-37*)

Chi è il mio prossimo?

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo

cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il vangelo di oggi ci presenta il messaggio centrale di Cristo: l'amore verso Dio indissolubilmente legato a quello verso il prossimo. Per questo, preghiamo:
Signore, insegnaci ad amare.

Nella nostra società sempre più si parla di solidarietà, fraternità e giustizia, mentre si allarga il numero di coloro che negano Dio. Aiutaci, Signore, a comprendere che soltanto dove ci sei tu vivono la carità e l'amore vero. Preghiamo:

I cristiani a volte, per una malintesa fedeltà alla legge, trascurano l'uomo che soffre. Liberaci, Signore, da ogni legalismo e rendici sempre più umani ed evangelici. Preghiamo:

Istintivamente siamo preparati a rivolgere la nostra attenzione alle persone che ci gratificano o ricambiano le nostre attenzioni. Facci comprendere, Signore, che il vero amore è dono gratuito che non attende ricompense. Preghiamo:

Non è certo facile offrire aiuto. Fà, o Signore, che questa nostra comunità, mentre si appresta ad alleviare i disagi economici dei suoi poveri, insieme sia attenta alla loro crescita umana e spirituale. Preghiamo:

Dinanzi alla sofferenza dei nostri fratelli può nascere un sentimento di paura o di impotenza. Infondi, o Signore, nel nostro cuore quell'amore che sa trovare sempre una parola o un gesto di solidarietà e di conforto. Preghiamo:

Per le nazioni che hanno potere in campo internazionale.

Per gli animatori delle case di accoglienza per emarginati.

O Trinità santissima, aiutaci a superare i nostri egoismi e a vivere per Colui che è morto per noi e ci chiama a riconoscerlo e amarlo soprattutto nei poveri. Lui è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato d'offrirti
e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale,
compi in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca. (Lam 3,25)

Oppure:

Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti,
siamo un corpo solo, perché partecipiamo tutti dell'unico pane
e dell'unico calice. (cf. 1Cor 10,17)

Preghiera dopo la comunione

La comunione a questo sacramento
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commento

Il dottore della legge voleva trascinare Gesù nei dibattiti tipici dell'epoca: "Qual è il più grande dei seicentotredici precetti della legge?". "E chi è il mio prossimo?". Gesù orienta la conversazione in modo tale da precisare ciò che è più importante nella vita dei suoi discepoli: l'amore per Dio e per il prossimo, compresi i nemici. È il

dottore della legge stesso che risponde alla prima domanda. Ma chiede ancora: "E chi è il mio prossimo?". Per la mentalità dell'epoca, il prossimo non poteva essere né il pagano, né il samaritano, né uno qualsiasi. Alla seconda domanda, Gesù risponde con una parabola. Il samaritano non discute di problemi complessi di teologia, non chiede chi sia mai quell'uomo mezzo morto, semplicemente gli porta soccorso. "Va' e anche tu fa' lo stesso". Ciò significa: "Il tuo prossimo è ogni uomo che ha bisogno del tuo aiuto, del tuo amore, della tua misericordia. Non chiedere chi sia il tuo prossimo, sii piuttosto vicino a chi si trova in disgrazia, fosse anche un tuo nemico!". Il samaritano sarà per me un esempio? Ecco ciò che sembrava assurdo al dottore della legge. I Giudei consideravano apostati i Samaritani. Provavano ostilità e ripugnanza nei loro confronti, come del resto i Samaritani verso i Giudei. I dottori della legge, poi, non volevano che si mostrasse loro benevolenza. Ecco che Gesù unisce nell'amore la famiglia umana dispersa e divisa dal muro di separazione (Ef 2, 14).